

Da quarant'anni nel settore

Onoranze Funebri Maria Rosa Barletta

Sede Legale: Via Balbi Piovera, 8/8
16149 Genova Sampierdarena - tel. e fax 010 6469439
Uffici: Via Bobbio, 380 r. - 16137 Genova Staglieno
tel. 010 8398408 - fax 010 8312514

Reperibile 24 ore su 24 al 349 0971420

Frambati

arredamenti
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r.
16149 Genova Sampierdarena
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,
assortimento, assistenza e prezzi giusti

S.G.C. SAMPIERDARENSE

C.O.N.I. - U.B.L.



BOCCIOFILA

BOCCIODROMO
VIA N. DASTE, 5
TEL. 010.645.94.42
GENOVA
SAMPIERDARENA

PIZZERIA TRATTORIA

Le Palme

Via M. Fanti, 1 r. - Tel. 010.41.55.92
(adiacente Ospedale di Sampierdarena)

SALONE PER CERIMONIE,
COMPLEANNI, FESTE,
COMUNIONI, BATTESIMI,
ANNIVERSARI, ECC.

"Le Palme" per 3 motivi:

- 1° - Forno a legna
- 2° - Prodotti di prima qualità
- 3° - I prezzi più convenienti

Unica pizzeria in zona con forno a legna

CUCINA CASALINGA
CON SVARIATI MENU'



MENU' GIORNALIERO

primo, secondo con contorno bevanda e caffè
euro 10,00

TEL. 010.41.55.92

PIZZA D'ASPORTO
CONSEGNA A DOMICILIO

Da una ricerca realizzata da Comune e Università di Genova

La percezione della sicurezza urbana per i sampierdarenesi

Borseggiati e scippati nella media, con gli appartamenti al sicuro dai ladri rispetto alla media ligure (1,4 contro i 2,9 globali su 1000 abitanti), rapinati in genere oltre il livello di guardia: sono queste le premesse iniziali, supportate dai dati ufficiali provenienti dal Ministero dell'Interno, di un'ampia ricerca realizzata in tandem tra Università degli studi di Genova Dipartimento di Scienze politiche e sociali e Comune di Genova settore pianificazione strategica e sviluppo sistemi di qualità.

Percezione della sicurezza urbana - Sampierdarena settembre 2009: è questo il suo titolo. Il Gazzettino è in grado di rivelare i dati che emergono da questo studio che l'Assessorato alla città sicura ha commissionato nel settembre 2009 per capire le paure dell'ex Manchester d'Italia.

Ma sempre secondo questa ricerca, poi, sono le condizioni delle strade

il problema prevalente a San Pier d'Arena. Alla domanda "Lei considera un problema per il suo quartiere...? I sampierdarenesi, all'82% hanno risposto che le condizioni delle strade e la loro pulizia sono un problema grave mentre la sicurezza si colloca in quarta posizione raccogliendo il 66,5% delle segnalazioni. Per il campione sampierdarenese preso in esame gli immigrati stranieri sono un problema molto grave per il 29% e abbastanza grave per il 27%. Quelli che ritengono che non sia assolutamente un problema sono il 20,5% degli intervistati. Sono meno sicuri i sampierdarenesi che vivono nelle aree basse e centrali, dove si sente a disagio il 73% degli intervistati, mentre maggior sicurezza si percepisce nelle aree collinari (58%).

Al capitolo "Chi minaccia chi?" salta fuori che le minacce maggiori sono la sporcizia e i rifiuti temuti dal 72% delle persone mentre il 69,5% sente

come minaccia forte gli ubriachi ed i tossicodipendenti. Ma sono i borseggi ad agitare le giornate tra il ponte di Cornigliano e il Matitone. I sampierdarenesi si sentono vittime potenziali di scippi e borseggi votati dal 73,5% e poi, in ordine decrescente, si sentono toccati dallo spaccio di droga, dai vandalismi e dai furti in casa e auto. La cosa che preoccupa di meno è la presenza di venditori abusivi (12,5%). In tema di pericoli concreti, la ricerca ha anche affrontato le disavventure effettive e non solo le percezioni. Alla domanda se nell'ultimo anno fosse rimasto vittima di un reato, il 5,5% dei sampierdarenesi ha risposto di aver subito un furto in appartamento, a ruota vandalismi e scippi. Sempre queste vittime di furti in casa hanno detto di conoscere almeno una persona vittima a sua volta per il 24,5%.

Ancora abbastanza sicuri ma con una sicurezza in calo. Questo è quanto emerge dalla ricerca commissionata dal Comune sulle paure percepite dai sampierdarenesi. Il 50,5% degli intervistati percepisce San Pier d'Arena come sicura o abbastanza sicura e il 49% la percepisce come non sicura o poco sicura: il 48,5% ritiene, però, che la sicurezza sia una chimera in "calo" crescente. Sono più preoccupate le donne degli uomini, gli anziani piuttosto che i giovani. "Impauriti" in genere sono quelli che abitano tra via Cantore e via San Pier d'Arena.

Sul che fare i sampierdarenesi sono incerti tra "Interventi in zone degradate" ben visti dal 29,4% del campione e una maggiore presenza di vigili di quartiere (28,1%). Le tanto decantate telecamere si posizionano solo al quarto posto come antidoto ad una insicurezza che da percepita si trasforma in film "di paura".

Marco Benvenuto

Attenti all'imbutto

Via della Cella: "tonnara di passanti"

Prendendo a prestito le parole della splendida canzone di Fabrizio De André intitolata "Dolcenera", potrei definirlo "tonnara di passanti". Parlo del breve tratto di via della Cella che va a sfociare in via Daste. Esso può essere considerato, senza alcun dubbio, un vero e proprio imbuto. Sì, perché la forzata convivenza tra automobili, ambulanze della Croce d'Oro, moto e furgoni che risalgono via della Cella ed i pedoni che sono obbligati a passare di lì potrebbe causare davvero qualche grave incidente. Il marciapiedi esiste solamente da una parte, ed è composto da una striscia assolutamente insufficiente. Una persona robusta, oppure un anziano con bastone o una signora con borse della spesa o una mamma con passeggino, devono prestare assoluta attenzione ai veicoli, pena la concretissima possibilità di essere agganciati e schiacciati. Molti automobilisti e motociclisti, occorre dirlo, rallentano e permettono alle persone di passare, ma non sono pochi coloro che percorrono questo tratto a forte velocità incuranti di chi è a piedi, specialmente quando intravedono il semaforo verde per loro all'incrocio con via Cantore distante 50 metri. Le ambulanze della Croce d'Oro, inoltre, sono di dimensioni tali da occupare completamente la carreggiata e gli

specchietti rischiano di colpire i passanti, per cui gli autisti in emergenza fanno veri e propri miracoli per non "anticipare" l'intervento che stanno andando a fare. Sirene e lampeggiatori aiutano, ma l'attenzione deve essere massima, ovviamente. Quale potrebbe essere la soluzione? Difficilissimo dirlo, perché invertire il senso di marcia non servirebbe, autorizzare le ambulanze ad uscire su via Buranello vorrebbe dire esporle ad incidenti con chi arriva dal centro ed allungare il percorso di intervento, è impossibile allargare la strada o chiuderla al traffico. Allora? Forse l'unica soluzione è dotare quei 20 metri di adeguata segnaletica orizzontale e verticale che inviti molto esplicitamente le auto a dare la precedenza ai pedoni come se fosse un passaggio pedonale, magari dipingendo tutta l'area proprio con strisce bianche. Potrebbero forse essere utili anche i dossi artificiali sul terreno, che impediscano ai mezzi di percorrere velocemente il breve tratto, insomma, prima che qualcuno faccia



la fine del tonno nella tonnara, non sarebbe il caso di intervenire?

Dulcis in fundo: pare che un signore straniero abbia capito che in quella strettoia si può fingere di essere stati colpiti da un'auto, specie se condotta da anziano o signora. Lui finge di star male, ma si riprende subito se gli si danno 50 euro, e non necessita nemmeno dell'ambulanza, pensa te che miracoli!

Pietro Pero